

Quindicinale siciliano del libero pensiero

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Puro volontariato dell'informazione e della comunicazione

27° anno, n. 9
12 MAGGIO 2008

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 672994 - 337 612566
e-mail: posta@obiettivodicilia.it

Abbonamento annuale
Italia € 30,00 - Estero € 40,00
Versamento c.c.p. 11142908
Bonifico: codice IBAN
IT53 RO76010460000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%
art. 2 comma 20/B Legge
662/96 D.C.B. Sicilia 2004
Autorizzazione del Tribunale di
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

Ricominciamo da qui?

Quale futuro per l'alimentazione umana?



Ecco come vede il futuro prossimo dell'alimentazione umana un agricoltore biologico.

Verso la fine degli anni '60, si diffuse nei salotti della nascente piccola e media borghesia, il germe di una rivoluzione sociale che trovò nella scolarizzazione di massa, in generale, e nelle università, in particolare, il suo terreno più fertile.

Il miraggio che le professioni liberali avrebbero affrancato le generazioni future dalla miseria e dalla fatica generò un vero e proprio genocidio culturale che ha portato alla progressiva emarginazione della civiltà rurale e conseguente scomparsa delle sue antiche radici, dei suoi frutti migliori.

Nel giro di pochi decenni siamo passati da una società prevalentemente occupata in attività agricolo-pastorali, ampiamente dispersa sul territorio, ad una società fatta di operai e colletti bianchi, impiegati nell'attività manifatturiera, rinchiusa in angusti spazi cittadini.

Lo spopolamento delle campagne e la rapida urbanizzazione della popolazione agricola, con la (falsa) aspettativa di poter godere del benessere portato dal "progresso", ha rappresentato un metodo rapido ed efficace affinché la maggior parte della popolazione, spontaneamente, si ghettizzasse e invertisse un ciclo che perdurava da milioni di anni, rinunciando a vivere a contatto con la natura.

Si tratta di un processo irreversibile, a senso unico: quanti abbandonano la campagna per andare a vivere in città, perderanno per sempre la possibilità di ritornare a vivere là da dove sono venuti, non solo per una questione economica. Interrompendosi il processo di trasmissione della conoscenza, saranno privi degli indispensabili strumenti culturali per vivere e, soprattutto, sopravvivere in campagna.

La scolarizzazione, incentrata solo ed esclusivamente su materie prive di correlati con la realtà, ha fatto sì che siamo ormai saturi di ogni genere di laureato, ma nessuno di questi improbabilissimi "dottori" sa più come si fa un salame o come si coltiva un campo di zucchine. Una raffinatissima strategia che in sole tre mosse chiuderà la partita. La prima mossa l'hanno già portata a buon fine, le altre due sono già in atto e ormai pienamente operative.

Dopo aver svuotato le campagne ed aver rinchiuso la popolazione nelle città, la seconda mossa tocca al petrolio: progressivamente, ma ineluttabilmente, si porterà oltre i 500 dollari al barile, azzerando la mobilità.

Si tratta di una mossa praticamente obbligata perché è in gioco la sopravvivenza della specie; il costo della mobilità in termini di produzione di anidride carbonica è insostenibile, ed è impensabile che 6 miliardi e più di persone si spostino quotidianamente, con gli stessi ritmi che per noi sono abituali. Tanto più che è già pronta una valida alternativa, la terza mossa.

Anziché spostarsi fisicamente, la gente resterà rinchiusa nelle proprie abitazioni e viaggerà nel mondo solo attraverso internet. Non ci si dovrà muovere nemmeno per andare al lavoro, perché anche il lavoro arriverà, da chissà quale parte del mondo, solo attraverso il video e la realtà virtuale sostituirà progressivamente il quotidiano, sino a divenire l'unica realtà per la maggior parte della popolazione mondiale.

Il luogo di lavoro coinciderà con la propria abitazione

7

Solleticare... per sollecitare

l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!

Da internet rileviamo che il 25 aprile a **Torino** i grillini e non erano in **120.000**. C'erano tutte le televisioni più importanti del mondo, dalla **BBC** ad **Al Jazeera**. Loro racconteranno al mondo cosa sta succedendo in Italia. Loro descriveranno il **fascismo dell'informazione**.

"Non cercate l'informazione nei giornali o nelle televisioni - ha detto Beppe Grillo -, cercatela in Rete. Non esistono giornalisti buoni o giornalisti cattivi. Esiste un'informazione di regime o la verità. Loro non molleranno mai, **noi neppure**. Per un nuovo Rinascimento".

Riteniamo di proporre ai lettori, qui di seguito, una parte dell'intervento di Beppe Grillo, in Piazza San Carlo a Torino nella ricorrenza della Liberazione dell'Italia dalla dittatura fascista, perché quest'uomo sta utilizzando la sua forte notorietà a fin di bene e la sua voce può levarsi per denunciare lo stato di "fascismo bianco" del nostro Paese.

"Oggi è il 25 aprile 2008. La festa della Liberazione. I nostri padri, i nostri nonni non hanno finito il lavoro. Non per colpa loro. Se noi avessimo il loro cuore e il loro coraggio non saremmo finiti così. I partigiani hanno liberato l'Italia dal nazifascismo per ritrovarsi con l'occupazione ameri-

cana. L'Italia non è nella Nato, è la Nato che è nell'Italia. Ad Aviano e a Ghedi Torre ci sono **novanta testate nucleari**. In Europa dopo il crollo del muro di Berlino le hanno ridotte, eliminate, cancellate. In Italia sono aumentate. Siamo un bersaglio in caso di guerra atomica. **L'articolo 11 della Costituzione** dice che l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di controversie interna-

zionali. E allora cosa ci fanno **113 basi logistiche** degli Stati Uniti sul nostro territorio? 113 tra depositi di armi, basi navali, basi di telecomunicazioni, basi aeree, gruppi logistici per l'attivazione di bombe nucleari, basi di sommergibili, basi missilistiche, poligoni di tiro, forze aeree tattiche. Solo due regioni non sono occupate: la **Val d'Aosta** e l'**Abruzzo** perché i militari americani non capivano la lingua. Siamo un Paese a sovranità limitata. Ma non lo sa nessuno.

L'8 settembre un milione e mezzo di persone ha chiesto, ha gridato di **ripulire la cloaca del Parlamento** dai condannati. Ha preteso che la politica non fosse una professione, ma un servizio. Che ci fosse un massimo di due legislature. Ho portato **350.000** firme al Senato in un riscio, nelle mani di **Franco Marini**. Forse sono in cantina, forse le hanno buttate nella raccolta differenziata. Nessuna risposta dal Potere. Fassino e la



Il "fascismo bianco" italiano

Beppe Grillo

moglie Serafini sono stati eletti per la quinta e la sesta volta. Sono la coppia più parlamentare del mondo. Faranno le nozze di diamante in Parlamento. A fine carriera ci saranno costati 12 milioni di euro.

Mieli, Vespa, Scalari, Panebianco scrivono di modernità, di semplificazione del quadro politico. Ma cosa dicono? I condannati, prescritti, indagati e rinviati a giudizio sono diventati **70**. Testa d'Asfalto ne ha 45 e Topo Gigio ne ha 13. Voi non li avete votati. Non potevate. Non eravate informati. Questa gente non la mettereste neppure a gestire un condominio. Avete fatto una croce, come delle bestie. Senza poter scegliere un candidato. Non siamo più in una democrazia. Le elezioni erano costituzionali. Morfeo **Napolitano** doveva PRIMA fare il referendum chiesto dai cittadini sulla nuova legge elettorale e POI sciogliere le Camere. Il presidente della Repubblica deve rispondere al popolo italiano, non ai partiti. Ha avuto paura dei fucili di

latta di Bossi e dei gazebo dello psiconano.

I condannati in via definitiva sono diminuiti da 24 a 16. Dodici sono del Popolo della libertà condizionata, il primo partito di recupero italiano. I condannati sono diminuiti solo perché sono spariti alcuni partiti. **No Partiti, no condannati**. I condannati in primo e secondo grado sono comunque aumentati. Li mettono in Parlamento per non farli finire in galera grazie all'immunità parlamentare; come **Cuffaro**, condannato a 5 anni per favoreggiamento aggravato di alcuni mafiosi. Non basterebbe un pomeriggio per leggere tutti e settanta i nomi con i reati. Dirò solo quelli dei meno furbi, che si sono fatti condannare. Devo però fare prima un distinguo per il nostro prossimo Ministro degli Interni **Roberto Maroni** che è stato condannato a 4 mesi e 20 giorni per resistenza a pubblico ufficiale. Maroni è stato condannato per aver tentato di **mordere la caviglia di un agente di polizia**. Sarà il primo ministro degli Interni con la museruola.

Chi non sa non può decidere, non può scegliere. Vive nelle tenebre, nell'oscurità. L'8 settembre l'informazione, che aveva del tutto ignorato il V day, è stata la prima ad attaccarlo. Il potere ha capito che il gioco gli veniva sottratto dalle mani. Il cittadino informato non è controllabile dal potere. E il **potere vive grazie al controllo dei media**. Le banche, la Confindustria, Mediaset e i Partiti usano le televisioni e i giornali per fare propaganda, assumono i direttori dei giornali come fossero addetti dell'ufficio stampa. I politici senza gli studi televisivi ritornerebbero al nulla dal quale provengono. L'informazione malata è il virus e i cittadini liberi sono la cura. La Rete è la cura. La libera informazione è la cura. Ci sono quasi **500 piazze** in cui si raccolgono le firme in

Offerta occupazionale

Attività freelance editoriale e giornalistica per laureati o universitari. Elevata provvigione. (Tel. 337 612566 - 340 4771387)

Promozione editoriale, comunicativa, culturale

L'Obiettivo offre:



- L'ingresso ad uno spettacolo musicale o teatrale a Palermo, per due persona al Teatro Massimo o al Biondo o al Politeama;
- un buono di **50 €** per l'acquisto di libri presso le librerie **Feltrinelli** o **Mondadori** di Palermo;
- un buono di **50 €** per l'acquisto di CD o DVD presso **Ricordi** di Palermo;
- un buono di **50 €** per cenare in un ristorante tipico in qualunque luogo della Sicilia;
- si può anche optare per la semplice somma in denaro.

La scelta di uno o più premi è valida dopo aver procurato, per ogni punto in elenco, 5 nuovi abbonamenti al **Quindicinale L'Obiettivo**. Per ulteriori informazioni tel. 337 612566 - 340 4771387.

Speranze politiche e orologeria di punta

di Vincenzo Carollo

Quando uno vede un miliardario che si vanta di essersi fatto da sé pensa subito al genio, come se genialità e ricchezza fossero in corrispondenza biunivoca per legge naturale. Se uno è bello, penso ingenuamente io, ed ha, diciamo, vistosi attributi mascholini, non è detto che un tizio con vistosi attributi mascholini debba essere necessariamente bello; ma nessuno va in galera se afferma, per esempio, che Bossi, mascolo per definizione, è anche bello per biunivocità.

Ora, in clima di libertà, garantita, appunto, dal Partito della Libertà, ognuno è libero di mettere in corrispondenza biunivoca quello che vuole e, dovendo mandare al Governo una persona intelligente, non va certo a misurarli il quoziente intellettuale prima di mettere la crocetta sulla scheda, ma stabilisce mentalmente una corrispondenza biunivoca tra intelligenza e ricchezza e manda al potere un nababbo, che per essere nababbo, deve, secondo logica, possedere necessariamente una intelligenza mostruosa; e questo spiega perché, nel mondo, tanti "mostri" arrivano democraticamente al potere.

Questo tipo di biunivocità tra ricchezza e intelligenza somiglia tanto a quel cartesiano e famoso "Cogito, ergo sum", con questa sottile differenza: Cartesio pensò e ne dedusse di esistere; il povero divenne miliardario e ne dedusse di essere intelligente.

Non soddisfatti della semplice deduzione per corrispondenza biunivoca, i ricchi sfondati ci forniscono anche la prova del nove della loro mostruosa intelligenza. Prendiamo, per fissare le idee, il caso "Day & Night". Ebbene il "Day & Night" è un orologio svizzero di 300.000 dollari, per ricchi sfondati, che ha il pregio di non indicare l'ora, né i minuti, né i secondi; si carica manualmente, come l'orologio del bisnonno e, consultandolo, dice infallibilmente se è giorno oppure notte! Insomma, se l'orologio indica "Day", il ricco sfondato può essere certo che è giorno; mentre, se indica "Night", è notte con scientifica certezza.

Non so cosa succeda al momento del passaggio all'ora legale, ma è probabile che essendo

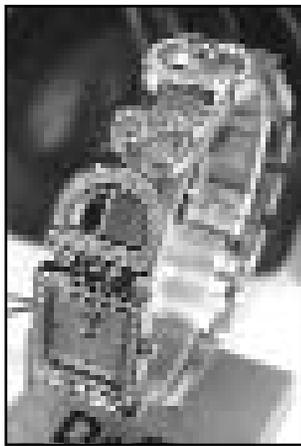
stato concepito, quel tipo di orologio, per adattarsi alle moderne esigenze dei grandi concentratori di ricchezza, non poteva essere preso in considerazione nulla di legale, a cominciare dall'ora che non potendo, d'altra parte, risultare illegale, è stata semplicemente abolita con tutta la sua numerosa famiglia di minuti e di secondi.

Non si sa cosa passi per la testa di un ricco sfondato al momento in cui decide di divenire proprietario di un tale "gioiello", ma non è difficile immaginare i grandi vantaggi di cui potranno godere questi ricchi signori rispetto ai comuni mortali, disponendo di una tecnica così spinta a portata di polso. Mentre per tutti è notte fonda, per esempio, l'invidiabile possessore di un orologio "Day & Night" può commutare manualmente il "Night" in "Day" e stendersi al sole ad abbronzarsi, ora che l'orologio assicura infallibilmente che è pieno giorno. Poi, quando avrà raggiunto il grado ottimale di tintarella, non gli resta che commutare ancora "Day" in "Night" e sarà notte fonda, con scientifica certezza; senza contare l'immane soluzione a problemi imprevedibili come, per esempio, andare al cesso di notte e constatare che la lampadina è fulminata: una semplice commutazione in "Day"... e tutte le operazioni si svolgono alla luce del sole.

A questo punto mi sorge spontanea una riflessione: tenuto conto delle spese astronomiche sostenute dai candidati in tempo di elezioni, è evidente che tra gli eletti non figurano mendicanti, ma solo super-ricchi che, in virtù della nota corrispondenza biunivoca, devono essere anche super-intelligenti.

Primo probabile atto di dovere dei nuovi eletti verso gli elettori, dunque, entrare tutti in Parlamento con un luccicante "Day & Night" come garanzia di viva intelligenza. Rassicurati gli elettori, si comincerà col dare al nuovo Governo una impronta nuova, basata ovviamente su una più razionale unità di misura del tempo, imposta dai modernissimi orologi e in linea con la visione economica di Berlusconi il quale ha sempre sostenuto che per fare crescere il PIL bisogna lavorare di più.

Eureka! Se si definisce il "Day" come nuova unità di misura del tempo, in mancanza di frazioni di "Day" ignorate dall'orologio, il lavoratore lavorerà tutto il tempo che sul quadrante dell'orologio risulta scritto



"Day" e smetterà di lavorare all'apparire di "Night". Con un tempo di lavoro contato in "Day" il PIL deve necessariamente crescere e l'Italia dovrà conseguentemente rialzarsi e riprendere a camminare senza stampelle, sotto l'occhio vigile e soddisfatto di Berlusconi.

Appare socialmente giusto che ad ogni "Day" di lavoro debba corrispondere un "Night" di riposo. Un tale felice sistema, altamente produttivo, implica un 50% d'attività lavorativa giornaliera e un 50% di riposo, percentuali che, riferite all'intero anno, significano che il lavoratore usufruisce di sei mesi di riposo per ogni ciclo annuale di lavoro: una intelligente distribuzione di ferie quotidiane da godere durante le fasi "Night" senza interruzione di attività produttiva durante le fasi "Day". Insomma, più produzione, ma anche più ferie con l'introduzione del tempo "Day" nella politica del lavoro. È chiaro che senza un nababbo al potere genialità di tale livello non sarebbero ipotizzabili.

La ricchezza e l'intelligenza, secondo l'immaginario collettivo, non sarebbero solo in corrispondenza biunivoca, ma tra le due grandezze esisterebbe anche un rapporto di proporzionalità diretta che determina una specie di intelligenza dinamica: più aumentano i miliardi, più s'innalza la barra del quoziente intellettuale e più le esternazioni del genio appaiono incomprensibili ai comuni mortali. Intanto tutti gli esemplari del "Day & Night" presentati al Salone Mondiale dell'Orologeria di Basilea sono stati venduti ad un esercito di ricchi sfondati e questo, invece di mandare in fumo, nella mia mente, l'idea che le grandi fortune si accumulino con l'intelligenza, alimenta finalmente le mie speranze politiche, basate, ora, sull'orologeria di punta.

Occhio ai disservizi postali!

Copia spedita da Palermo
il 12-5-2008

Entro tre giorni l'Obiettivo dev'essere recapitato al vostro domicilio. In caso di ritardo, vi preghiamo di segnalarci telefonicamente o via e-mail la data di consegna del giornale.



Salsatira...

L'ombrellone del "panettone"

di Ignazio Maiorana

È l'argomento che in questi giorni anima piazza Margherita a Castelbuono: "Ci voleva quest'ombrellone... ad accompagnare i due più piccolini del bar "Cin Cin", "...in effetti la pinnata della Matrice Vecchia non era più sufficiente per ripararsi dalla pioggia...", "...e poi là sotto puoi prendere anche un caffè, un gelato dei Fiasconaro..." e, dato che l'idea è stata approvata dal Comune, anche Moira Orfei ci ha fatto un pensierino: ha inviato un telegramma in municipio con richiesta di installazione, nella parte rimanente della piazza, di un tendone da circo per gli spettacoli serali. Si sta valutando... I funzionari dell'Ufficio Urbanistica del Comune sono riuniti in conclave e si aspetta la fumata bianco-avorio.

Il sindaco è contento: "Castelbuono si evolve, cresce, piace" e se lo dice lui è così... "Tutti devono spaziare con fantasia, con creatività..." e i Fiasconaro non deludono certo in tal senso: uova, colombe, panettoni, teste di turco giganti! Volete che non sia gigante anche questa "paraccata"?! Ma attenzione, golosi, non prendete a morsi anche l'ombrellone, vi può rimanere la raggiera tra i denti...

Nuova atmosfera, dunque, nella piazza più amata dai castelbuonesi. Durante il giorno ci si può sedere all'ombra al centro della piazza, l'antica fontana è diventata un optional, sembra piccola piccola e col calar della sera va scomparendo piano piano. Sotto quelle ali ci si può 'ncugnare senza dare troppo nell'occhio... Speriamo che Fausto non pensi di appendere dei lanterini, di collocare sui tavoli dei lumini... Fausto, non lo fare! Troppa luce fa male agli occhi e poi al primo soffio di vento sarebbe un lavoro

in più. Semmai puoi installare un generatore elettrico per alimentare dei lampioncini ad integrazione di quelli più adulti che stanno in giro... Col brusio della passeggiata non avvertiremo il ronzio.

I turisti sono apparsi un po' spiazzati, ma è stato solo un istante perché poi hanno trovato la soluzione per riconoscere il posto da cui scattare

le foto verso lo scorcio ex carcere-via S. Anna-campanile-chiesa: gentilmente il prof. Lorenzo Palumbo mette a disposizione il suo balcone a primo piano, ma ancora non ha deciso di staccare biglietti... Tra paesani c'è molta collaborazione e molta tolleranza, vivere e far vivere. Un altro ombrellone sarà installato dal Comune all'inizio di via Roma per ospitare il Gabinetto del sindaco, versione estiva, e recuperare così la memoria di un reale pubblico servizio... Per rimanere in orbita amministrativa, ci è giunta voce che l'assessore comunale alla Cultura, nel quadro delle iniziative di Carnevale, con spirito di emulazione ha sposato l'idea dell'ombrellone come sfondo scenico al prossimo Veglione. I Fiasconaro, con la loro generosità, hanno dato un grande contributo all'immagine turistica della cittadina, il loro panettone è arrivato persino nello spazio (e magari sta ruotando sulle nostre teste con altra composizione chimica... Un ombrellone così grande può essere ancora più utile). Le autorità locali, in segno di gratitudine, accetteranno qualunque loro arredo bancario od ombrellare, l'importante è lasciare qualche metro per passeggiare...

Che paese di pace! Che divertimento! Che paradiso! Venite, forestieri, venite a vedere che bello scenario è Castelbuono! E ancora non avete visto tutto: è già pronto il regolamento del concorso "Ombrellone fiorito". Immaginate che fotografia quando spunteranno altri ombrelloni in via S. Anna sul vasto tappeto di tavoli che ammantano la via della patrona! I residenti non vedranno più chi passeggia e nemmeno chi siede ai tavoli. Come faranno? Installeranno delle passerelle da balcone in balcone per recuperare la passata di un certo livello... ad alti... piani! Che meraviglia, Castelbuono cammina! Altro che Taormina!

Il Consesso

"retro...cesso"

Dal tubo di scarico del Consiglio nemmeno l'eco dei gas del Palazzo

La formazione consiliare rinnovata un anno fa e composta dai 20 membri che vanno a scaldare altrettante sedie nell'aula della politica più alta d'Ypsigro, a nostro modestissimo avviso, risulta una delle meno incisive degli ultimi lustri nel centro madonita. Abbiamo aspettato un anno per renderci conto della sua qualità, adesso occorre ricordare ai politici che in quell'aula non si dovrebbe dormire.

Riceviamo costantemente dal Comune l'invito ad assistere ai lavori del Consiglio, ma l'Ordine del Giorno elenca sempre dei punti di ordinaria amministrazione che per noi non fanno notizia in un contesto e in un'ottica più allargati.

Le convocazioni del presidente Martino Spallino vengono fatte nelle sere feriali forse per consentire ai consiglieri lavoratori dipendenti di fruire di un giorno di astensione retribuita dalla propria occupazione. Ma la popolazione non partecipa a tali riunioni, l'indomani deve andare a lavorare. Eppure riteniamo che se le sedute consiliari venissero svolte di sabato o di domenica l'aula avrebbe un pubblico e forse anche dei giornalisti. Dobbiamo pensare che il Consiglio non ami molte orecchie? Dobbiamo constatare che non ha dato una svolta alla vita della comunità? Che non controlla l'operato dell'Amministrazione? Dobbiamo rilevare che non stimola le organizzazioni di categoria a collaborare con la politica su programmi e disegni di crescita culturale, sociale, economica, sui servizi carenti, sulle strutture che mancano nella vita della cittadinanza?

In tal senso non abbiamo registrato in questi mesi un comportamento del Consiglio degno di nota. Ci auguravamo di sbagliarci, ma tale stato di cose ce lo ha confermato al telefono persino il sindaco Mario Cicero che ha confessato di essere dello stesso nostro avviso, di non trovare un Consiglio comunale stimolante e attivo, coinvolgente. Occorre darsi una mossa, dunque, cari "onorevoli" consiliari! Svegliaaaa! E se la maggioranza dorme, la minoranza non dovrebbe scalpitare per tutto ciò che non funziona? Non dovrebbe organizzarsi anche fuori dall'aula per far sapere ai cittadini cosa non accade lì dentro? E tutta la foga e l'adrenalina tirate fuori durante la campagna elettorale dove sono andate a finire? E l'altruismo e l'interesse collettivo tanto strombazzati in clima elettorale? Non avvertite l'intima sensazione di essere di aver imbrogliato quanti vi hanno votato? O vi sentite degli eroi che però non vengono compresi? Siete organizzati o disorganizzati?

Comprendiamo che non amate scomodarvi dalla poltrona per comunicare col popolo e con gli organi di informazione, ma è opportuno e necessario far sapere cosa va bene e cosa no nella casa di tutti. No? Perché non incontrate più la popolazione andandola a cercare come quando vi occorre i voti? E perché non comunicate nulla alla stampa? Illustri "deputati" locali, col silenzio si riduce l'ambiente politico paesano ad una realtà inanimata. Peccato! Così non si va avanti. L'unico movimento che possiamo raccontare è quello retro...cesso.

I. M.



Esultano i "vicarioti", Simona arriva al Senato!

Ecco il comunicato stampa emesso
dal suo addetto stampa Vincenzo Lombardo

**Simona Vicari (Popolo
della Libertà):
"Porto in Senato 18
anni di esperienza".
Eletta in Sicilia,
dove per tre
legislature è stata
deputato regionale
e sindaco di Cefalù**



“Porto con me 18
anni di esperienza
politica ininterrotta

nelle maggiori istituzioni siciliane e a contatto diretto con i problemi quotidiani dei cittadini”. Lo ha detto il neo-senatore del Pdl, Simona Vicari, entrando, il 28 aprile scorso, a Palazzo Madama, per le formalità di accredito che precedono la prima seduta della XVI legislatura. “Lo spirito con cui affronto questa esperienza è quello di poter dare un contributo per un processo di cambiamento delle istituzioni che le renda più vicine alla gente”.

Simona Vicari, 41 anni compiuti il 17 marzo, è l'unica donna dei 13 senatori del Popolo della Libertà eletti in Sicilia. “Le donne hanno un modo diverso di fare politica e di pensare alla società. La nostra presenza è necessaria in tutte quelle istituzioni in cui vengono adottate scelte che incidono sulla quotidianità dei cittadini”.

Simona Vicari, prima di approdare al Senato, è stata per tre legislature consecutive deputato di Forza Italia all'Assemblea Regionale Siciliana, dal 1996 al 2008. Nel primo mandato era l'unica donna sui 90 deputati che compongono il parlamento siciliano.

Vanta anche un primato: a soli 23 anni, nel 1990, è stata il più giovane assessore d'Italia al comune di Palermo. Nella stessa istituzione, quattro anni dopo, da consigliere comunale, ha costituito il gruppo di Forza Italia, divenendone presidente. A Cefalù, polo turistico della Sicilia, è stata sindaco per due mandati consecutivi dal 1997 al 2007. “Un'esperienza – ha affermato – che mi ha dato la possibilità di realizzare tanti progetti e creare un'amministrazione con forte credibilità, capace di attrarre investimenti in una regione carente di infrastrutture.

Il mio impegno in questa legislatura – ha aggiunto – sarà profuso per dotare il nostro Paese, e la Sicilia in particolar modo, delle infrastrutture mancanti e per garantire la sicurezza dei cittadini in casa propria”. Nella prima seduta del Senato, Simona Vicari farà parte dell'ufficio di presidenza provvisorio composto dai sei senatori più giovani eletti a Palazzo Madama.

Caltavuturo: incentivi per il turismo

**Il Comune concede
contributi
"una tantum" a fondo
perduto per coloro
che intendono creare
servizi di ospitalità.**



L'assessore
Quolantoni e il
sindaco Giannopolo



L'assessore comunale alle Attività produttive, Giuseppe Quolantoni: “Tutte le richieste che perverranno saranno evase”. Il sindaco Domenico Giannopolo: “Ampliare la ricettività per ampliare l'offerta turistica nel suo complesso”.

Avanti tutta verso il rilancio turistico della città. Obiettivo dichiarato: potenziare la presenza di visitatori, curiosi ed appassionati dell'ambiente, dell'arte e dell'archeologia. Ma anche del turismo rurale e agro-alimentare.

La possibilità di offrire ai potenziali fruitori adeguata accoglienza è la priorità assoluta dell'amministrazione comunale. Per questo, al fine di potenziare il numero di posti letto in città ed adeguare le strutture ricettive esistenti, il Comune ha deciso di concedere contributi a soggetti imprenditoriali singoli o costituiti in società per la creazione di servizi di ospitalità capaci di assicurare ai turisti pernottamento e vitto. Ammontano a ventimila euro, per il momento, i fondi previsti in bilancio per finanziare il progetto. «Ma siamo pronti a rimpinguare il relativo capitolo – assicura l'assessore comunale alle Attività produttive, Giuseppe Quolantoni –. Sin da ora, possiamo assicurare che tutte le richieste che perverranno all'ufficio protocollo del Comune saranno evase».

Il Comune erogherà un contributo una tantum e a fondo perduto a coloro che saranno in grado di assicurare la disponibilità di almeno due posti letto. La sovvenzione sarà finalizzata all'esecuzione di lavori di adeguamento strutturale dei locali per un funzionale ammodernamento dei locali e al miglioramento estetico ed igienico, privilegiando le dotazioni di comfort con l'acquisto di apparecchiature di supporto quali elettrodomestici, impianti di climatizzazione ed elementi di arredo. Nove le tipologie di atti-

stella), 1.600 (2 stelle), 1.800 (3 stelle), 2.000 (4 stelle), 2.200 (5 stelle). Gli affittacamere, invece, 1.200 euro (1 stella), 1.400 (2 stelle) e 1.600 (3 stelle). Alle residenze turistico-alberghiere sarà elargito un contributo di 1.200 (2 stelle), 1.400 (3 stelle) e 1.600 (4 stelle), case e appartamenti per vacanze invece 1.000 euro ogni posto letto. Le aziende agrituristiche potranno usufruire di 1.200 euro (1 spiga), 1.400 (2 spighe), 1.600 (3 spighe), 1.800 (4 spighe) e 2.000 (5 spighe) e le case per ferie 1.200 euro a posto letto. Più considerevoli le somme previste per gli esercizi all'aria aperta: chi intenderà metter su un campeggio potrà ricevere un contributo di 5.000 euro (1 stella), 6.500 (2 stelle), 8.000 (3 stelle) e 9.000 (4 stelle). Gli alloggi di turismo rurale, infine, beneficeranno per ogni posto letto di 1.200 euro (1 spiga), 1.400 (2 spighe), 1.600 (3 spighe), 1.800 (4 spighe) e 2.000 (5 spighe), mentre i *bed and breakfast* 1.400 euro (1 stella), 1.800 (2 stelle) e 2.000 (3 stelle) per ogni singolo posto letto.

«Il nostro intento – spiega il sindaco Domenico Giannopolo – è quello di ampliare la ricettività turistica allo scopo di qualificare l'offerta turistica nel suo complesso. Attualmente esistono a Caltavuturo circa 70 posti letto così distribuiti: 30 di b&b, 40 di case vacanza e 20 di turismo rurale. Contiamo di raggiungere entro due anni ad assicurare 150 posti letto effettivi – conclude Giannopolo –. Sono pervenute al Comune due istanze per complessivi ulteriori 18 posti letto di b&b».

L'addetto stampa del Comune

L'indovinello siciliano

Raccolto e proposto da Giuseppe Castiglia

**U monacu d'a Madonna setti canni l'havia longa,
arrivannu 'n-sacristia, ting e tang ci faccia.**

Cos'è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de *l'Obiettivo*. La soluzione può essere fornita telefonando al n. 337 612566 o con e-mail a: posta@obiettivsicilia.it

Soluzione del precedente indovinello: dormire

Hanno indovinato: **Giuseppina Abbate** (Castellana Sicula), **Alfredo Geraci, Pola Giallombardo** (Palermo); **Giuseppe Di Bella** (Montepulciano); **Mario Zito, Chiara Città, Angelo Barreca, Silvana Castro, Gianmaria Alaimo** (Castelbuono).

Per ogni posto letto gli alberghi riceveranno un contributo di 1.400 euro (1

Una vita per curare i bambini

All'insigne pediatra Roberto Burgio, novantenne, il Premio "Esculapio 2008" per le Scienze Mediche sponsorizzato dall'Acqua Geraci

Esculapio, nell'antica Grecia, era il dio della Medicina. Da lui prende il nome l'omonimo Premio per le Scienze Mediche, promosso e organizzato dall'Accademia agrigentina di Studi Mediterranei e sponsorizzato dall'Acqua Geraci. Il premio viene conferito ogni anno, alla presenza di autorità del mondo istituzionale, medico, religioso e culturale, ad uno studioso distintosi particolarmente nell'attività di ricerca medica.

Lo scorso 26 aprile, ad Agrigento, presso il Museo archeologico regionale della Valle dei Templi, l'ambito riconoscimento è stato conferito al prof. Roberto Burgio (nella foto in alto), certamente una delle più interessanti figure di pediatra che l'Italia abbia avuto in quest'ultimo cinquantennio. Allievo e aiuto del prof. Michele Gerbasi, alla cui prestigiosa Scuola si è formato, il prof. Burgio si è laureato nel 1942 e, giovanissimo, ha vinto il concorso alla Cattedra di Pediatria dell'Università di Perugia, da dove poi è stato chiamato a dirigere la Clinica Pediatrica di Pavia, che è stata intitolata al suo nome proprio in riconoscimento dei meriti acquisiti.

Autore di numerosi testi di Pedia-

tria, ha svolto un'intensa attività didattica e scientifica, collocandosi tra i pionieri dell'impiego del trapianto di midollo osseo in alcune emolinfopatie maligne del bambino con risultati di straordinario interesse pratico e dottrinario. Nel contempo ha partecipato attivamente al dibattito su alcune problematiche di Bioetica a cui ha portato il contributo della sua lunga esperienza al capezzale dei piccoli pazienti e alla luce dei contatti attenti e comprensivi con i loro familiari. Membro di numerose accademie italiane e straniere, da cui ha anche ricevuto la laurea Honoris Causa, è stato insignito anche, dal presidente della Repubblica, della medaglia d'oro al merito della Scuola, della Cultura e dell'Arte, e della medaglia d'oro al merito della Sanità.

Coordinatore dell'iniziativa il prof. Serafino Mansueto, presidente dell'Accademia di Studi Mediterranei, collaborato dalla presidente onoraria Assunta Gallo, i quali hanno colto l'occasione del ventennale di attività dell'Accademia per conferire un riconoscimento anche al vescovo di Agrigento, monsignor Carmelo Ferraro, che si è mostrato vicino all'Accademia stessa e sostenitore delle sue attività culturali.

Ci ha affascinato la personalità del prof. Burgio, quasi novantenne, oltretutto lucidissimo e abile oratore, capace di autoironia e verve provocatoria. Lui ha accennato alla sua infanzia vissuta intensamente. E se a 6 anni ha perso il padre, da bambino non avrà certo avuto, a quei tempi, vita facile. Ma *'u patiri fa scartiri* e dalla sofferenza, dagli stenti e dai sacrifici è venuto fuori un medico che si è fatto da sé e che ha aiutato a vivere migliaia e migliaia di bambini. Lui ha testimoniato



Il pubblico ad Agrigento



sulle varie trasformazioni sociali avvenute nell'ultimo cinquantennio: "La società è diventata televisiva, multietnica, telematica, motorizzata - ha detto -. Tutto questo ha inciso nella vita dei bambini e negli stili esistenziali dell'umanità".

Un dato su cui riflettere, e a cui egli ha contribuito a giungere, è la notevolissima riduzione della mortalità infantile che nel 1960 si attestava intorno al 40% e nel 2000 intorno al 4%. Con le migliorate condizioni di vita e con l'uso dei farmaci oggi si sta ulteriormente riducendo. La scienza medica e la ricerca scientifica hanno fatto dunque molti passi avanti con evidenti

risultati a cui il luminaire ha contribuito non poco. "Televisione e internet - ha aggiunto il prof. Roberto Burgio - alterano la gerarchia dei valori, incidendo sui programmi educativi rivolti agli adolescenti. Il dovere di accogliere bene chi nasce sta alla base di una società civile che deve essere però anche capace di capire e gestire il bambino".

Alla fine dell'incontro, ricco di interventi di personalità del mondo medico, dinanzi ad un folto pubblico, al prof. Burgio è stata consegnata in premio una scultura dell'artista veneziano Edoardo Ianic.

Ignazio Maiorana

ANNUNCI

Per gli abbonati questo servizio è gratuito

1- VENDESI, in Castelbuono, c.da Pedagni, **terreno 12.500 mq (tel. 0921 673316)**.

2- AFFITTASI, in Castelbuono, contrada S. Paolo, **appartamento arredato mq 80 (tel. 0921 679064 ore pasti)**.

2- AFFITTASI, in Castelbuono, contrada S. Paolo, **appartamento per abitazione o ufficio mq 160 (tel. 0921 679064 ore pasti)**.

3- VENDESI, a Castelbuono, **immobile su due elevazioni, ristrutturato non rifinito, mq 130. Zona centrale (tel. 329 5925006)**.

4- VENDESI, in Castelbuono, **Smart For Two, fabbricazione anno 2005 (tel. 333 6367230)**.

Il prof. Serafino Mansueto



Una sosta a Palermo nel viaggio musicale mediterraneo Successo al Teatro Massimo di Teresa Salgueiro

La fascinosa cantante portoghese
si è esibita ne *La Serena*

La sua voce inconfondibile ha unito i suoni
di Palermo con quelli del mondo.

Per sei volte il pubblico ha chiesto il bis
ed è stato accontentato



Come una sirena dei nostri giorni, Teresa Salgueiro – voce indimenticabile dei Madredeus – parte dal Portogallo per lambire le coste di tanti Paesi e raccogliere musiche e parole. Ha ammaliato così i suoi marinai con inedite sonorità, rapite dall'Oceano Atlantico al Mediterraneo, dalla Spagna al Portogallo, dalla Francia, all'Italia, al Messico, al Brasile, all'Argentina e all'Africa. Per questo concerto, nell'ambito della Stagione concertistica 2008 del Teatro Massimo, la

“Sirena” ha attinto dal suo personalissimo *cancionero* per proporre celebri brani di Astor Piazzolla, Amália Rodrigues, Antonio Carlos Jobim, Lucio Dalla, Edith Piaf, Vinícius de Moraes, Cesária Évora e Caetano Veloso. Palermo, il 5 maggio scorso, si rivela tappa fondamentale per l'arricchimento di questo variegato patrimonio senza tempo, tra-

sportato dalle onde, per migliaia e migliaia, senza sosta. Al Teatro Massimo Teresa Salgueiro ha presentato infatti, per la prima volta, la sua interpretazione di “Quannu moru”, straordinario testamento spirituale di Rosa Balistreri. Tollerato il suo scarso pronunciamento di qualche parola:

ciuri, per esempio, è diventato *ciri*. La scelta di questa canzone e della sua autrice consolida inoltre il legame poetico fra la Salgueiro e il regista Wim Wenders, del quale fu musa per il film “Lisbon Story”, e che invece per il recentissimo “The Palermo Shooting” ha scelto proprio la voce e il vigore di Rosa Balistreri.

Sul palcoscenico del Teatro Massimo, accanto a Teresa Salgueiro (nella foto di Studio Camera), si è esibito il *Lusitânia Ensemble* diretto da Jorge Gonçalves, autore anche degli arrangiamenti (Jorge Gonçalves e António Figueiredo violino, Ventzislav Grigorov viola, Luís Claude violoncello, Duncan Fox contrabbasso e pianoforte, Ruca percussioni).

Alla fine del repertorio della Salgueiro i palermitani non riuscivano più ad alzarsi dalle poltroncine del teatro. L'artista ha ben gradito e dunque proseguito il suo spettacolo per la gioia degli spettatori. (I. M.)

Teresa Salgueiro con i quattro violinisti



1 Quale futuro per l'alimentazione umana?

e le mura domestiche diverranno anche il confine oltre il quale sarà difficile, se non impossibile, andare.

Lo spazio, la natura, l'aria, il cibo, saranno un'esclusiva dell'élite del mondo, una infinitesima percentuale dell'intera popolazione mondiale, la classe dominante che ne reggerà le sorti. Le cose autentiche e genuine saranno i beni più preziosi, cui solo pochissimi potranno accedere, per tutto il resto della terra ci sarà un surrogato.

Un surrogato di tutto, dello spazio in cui vivremo, del cibo che mangeremo e dell'aria che respireremo, ma, inevitabilmente, ci sarà anche un surrogato, particolarmente scadente, della vita nel suo complesso.

La progressiva dismissione delle attività agricole consegnerà definitivamente il loro monopolio alle multinazionali, le uniche capaci di

produrre “alimenti alternativi” con cicli e livelli industriali tali da poter sfamare tutti. Cibi sintetici, a base di soia transgenica, coloranti, aromi naturali e non, ed una buona dose di appetenti, per contrastare l'inappetenza da monotonia alimentare. Coi cani hanno fatto così ed ha funzionato benissimo.

Le percentuali di vitamine, proteine e sali minerali faranno la differenza, ma alla standardizzazione delle procedure e alla massificazione delle produzioni agricole corrisponderà un fortissimo scadimento della qualità ed una biodiversità sempre minore.

Tavoletta Rossa, al sapore di carne, Azzurra, al sapore di pesce e Verde, vegetale, un euro. Tavoletta Gialla, “light” un euro e venti centesimi, con le margheritine BIO, un euro e 50. Gli snack e le barrette colorate che occhieggiano in abbondanza sui banchi dei super-

mercati costituiscono l'anello di congiunzione fra il cibo originale e quello sintetico di prossima generazione, ma nell'immaginario collettivo questa nettissima distinzione non viene minimamente percepita. Quel che si dice “Beata Ignoranza”!! Ecco l'unica alternativa alimentare del 99% della popolazione mondiale, a partire dal 2020.

Il più grande economista del XX secolo, John Maynard Keynes, ha sempre suggerito di investire nel breve e medio periodo, dal momento che, nel cosiddetto “lungo-termine”, saremo tutti morti, ma se anziché preoccuparci del nostro futuro volessimo pensare a quello dei nostri figli, la terra sarà il bene primario, di sicuro l'investimento più prezioso e più remunerativo, l'unico in grado di garantire un minimo di qualità della vita.

Roberto Biza



COMOD TRANSPORT S.r.l.

Scatti di Ignazio Maiorana

“E ora con quale brindo...?”





*“Fascino” femminile
in esposizione...*

Scatti di Ignazio Maiorana

*“Chi
l'allunga
di più?”*



Il "fascismo bianco" italiano

Italia, più di quattrocento città in tutto il Paese da Aosta a Palermo, quaranta città all'estero tra cui **New York**, Amsterdam, Londra sono collegate. Dobbiamo raccogliere le firme per tre referendum per una libera informazione in un libero Stato. Il 25 aprile ci siamo liberati dal nazifascismo. 63 anni dopo possiamo liberarci dal fascismo dell'informazione, dai suoi padroni e dai suoi servi. È più difficile di allora. Non ci sono più fucile contro fucile, bomba a mano contro carro armato. La lotta è tra le coscienze addormentate e la libertà di pensare, tra chi non vuole più volare e **chi non può rinunciare al cielo**.

Il primo referendum. L'**abolizione dell'ordine dei giornalisti** creato da Mussolini nel 1925 per controllare la stampa. L'informazione deve essere libera. L'Ordine dei Giornalisti limita la libertà di informazione. Chiunque deve poter scrivere senza vincoli se non quelli previsti dalla legge. L'accesso alla professione di giornalista deve essere libero da vincoli burocratici e corporativi.

Luigi Einaudi: "L'albo obbligatorio è immorale, perché tende a porre un limite a quel che limiti non ha e non deve avere, alla libera espressione del pensiero. Ammettere il principio dell'albo obbligatorio sarebbe un **risuscitare i peggiori istituti**

delle caste e delle corporazioni chiuse, prona ai voleri dei tiranni e nemiche acerrime dei giovani, dei ribelli, dei non-conformisti".

Mario Berlinguer, il padre di Enrico: "Io sono contrario al requisito di qualsiasi titolo di studio per la professione di giornalista, perché considero questo come una discriminazione assurda, una discriminazione di classe, **contraria alla libertà di stampa** e alla libera espressione delle proprie opinioni".

Il secondo referendum. L'abolizione di **un miliardo di euro all'anno di finanziamento pubblico all'editoria**. Ferrara, Polito, Feltri, Padelaro non esisterebbero senza le vostre tasse. Loro non vendono i giornali: li stampano. Più ne stampano più prendono contributi. Stiamo disboscando l'Amazzonia per stampare milioni di copie di giornali invenduti. Abbiamo giornalisti che prendono **ordini dai Partiti**, che non danno alcuna importanza alla verità, al lettore. Dalla fine della seconda guerra mondiale il numero di copie di quotidiani in Italia è rimasto lo stesso, ma ci sono dieci milioni di italiani in più. Le nostre tasse finanziano persino **Il Corriere della Sera** e **Il Sole 24 ore** quotati in Borsa. I presunti campioni del liberismo che fanno tutti i giorni le pulci alla Casta.

Il terzo referendum. La Corte europea di Giustizia ha condannato

il regime italiano di assegnazione delle frequenze televisive. **La legge della fattucchiera Gasparri** è contraria alle normative europee. L'Europa, dopo le sentenze del Consiglio di Stato e della Corte Costituzionale ha ordinato all'Italia che le frequenze televisive pubbliche di **Rete 4** devono essere assegnate a Europa 7. Se non verrà applicata la sentenza europea pagheremo **300.000 euro al giorno** dal primo gennaio 2006. A fine 2008 fanno 330 milioni di euro. Più del prestito-ponte all'**Alitalia**. Emilio Fede ci costa 300.000 euro al giorno di tasse. L'ultimo Consiglio dei ministri di Prodi, D'Alema e Rutelli doveva applicare le direttive europee. Le ha applicate TUTTE, tranne quella su Rete 4. La **Bonino**, Madre Teresa di Confindustria, ha detto che la misura non è urgente. Chi paga? Lei? Non è urgente per chi? Per la disinformazione? Per Testa d'Asfalto?

Le concessioni per trasmettere i segnali radiotelevisivi sono nostre, sono dello Stato. Tre su quattro sono state date a un solo soggetto privato. Per questo l'Europa ci condanna. Dov'è il libero mercato? Lo psicologo è diventato ricco grazie alla pubblicità che può raccogliere in modo esclusivo grazie alle concessioni statali.

Non si è mai visto uno Stato in cui chi controlla metà dell'informazione possa candidarsi a presidente del Consiglio. Negli Stati Uniti **Obama** che possiede la CNN, l'ABC e la FOX non potrebbe candidarsi. Non potrebbe neppure esistere. Per qualunque democrazia è inconcepibile. E nessuno di questi direttori di giornali e di televisioni che lo gridi

alto e forte. Servi ben pagati.

La RAI non può avere un consiglio di amministrazione e giornalisti nominati dai Partiti. **La RAI deve rispondere ai cittadini**, deve essere indipendente come la BBC in Inghilterra. Un solo canale senza pubblicità pagato con il canone. Altrimenti, questa RAI di propaganda **se la paghino i partiti**. I politici l'hanno prima occupata e poi infestata con la loro presenza. Non ne possiamo più del loro vuoto, della loro incompetenza. Le frequenze radiotelevisive nazionali vanno distribuite a diversi soggetti. Nessun privato cittadino deve possedere la maggioranza anche di una sola televisione nazionale.

Il controllo dell'informazione è il nuovo fascismo. Questo è un Paese che non sa nulla di se stesso. Nulla sulla morte di Borsellino, sull'Italicus, su Ustica, su Piazza Fontana, sulla **stazione di Bologna**, sulle bombe di Brescia, su **Aldo Moro**. Non sa nulla sulla sua vera realtà economica e su un debito pubblico di **1630 miliardi di euro** che ci sta trascinando a fondo, all'Argentina. Un Paese cieco sulle cause delle stragi sul lavoro, sul precariato, sulla cementificazione, sugli inceneritori, sul Sud consegnato alle mafie.

Oggi sul palco ci sarà informazione vera. **Persone vere** che parleranno di realtà nascoste dai media. Ci sono due piazze in festa a Torino. Piazza Castello e Piazza San Carlo. Tutti e due useremo i nostri amplificatori per una liberazione: una passata e una futura. Mi sembra di essere in un racconto di Giovannino Guareschi, ma non so più chi sono, se **Don Peppone** o **Don Camillo**.

Informazione libera in libero Stato. Coraggio!

Beppe Grillo

l'Obiettivo, una lettura stimolante!

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 40,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
oppure mediante bonifico bancario
Codice IBAN IT53RO76010460000011142908

Anna Minutella
GIOIELLI



Liste nozze

Esclusivista

*Majumi, Uno ARRE,
Cierre, Calipso,
Gioielli di Valenza,
Breil, Lorenz, Zenit,
Mondia, D&G,
Cronotek, Casio*

Corso Umberto I, 49
tel. 0921 671342
CASTELBUONO

l'Obiettivo

Quindicinale siciliano
del libero pensiero

Ed. **Obiettivo Madonita**
Società Cooperativa
Castelbuono

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana
tel. 337 612566

Caporedattore
M. Angela Pupillo
angela.pupillo@libero.it
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

**Vincenzo Carollo, Beppe Grillo,
Roberto Biza**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.